

ed il sindaco d'Almese giustificano il cavaliere Genero dall'accusa fattagli nel capo 4, danno un'altra smentita al delegato di pubblica sicurezza d'Avigliana.

E per rispetto ai fatti denunciati ai capi 10 e 11, ossia a quelle costruzioni di ponti, a quelle opere di arginamento della Dora, che altra volta eccitarono la sua ilarità, i testimoni esaminati abbiano risposto concordi di non averne neppure inteso a parlare.

Io non dirò della promessa di un nuovo baldacchino per la parrocchia di Borgone, di cui al capo 12, giacchè le risultanze relative non portano ad altra conclusione, salvo a quella che il chirurgo Teppati mistificò il prete Bertolo, parroco di Mochia, avversario conosciuto della candidatura Genero.

Nè per rispetto alla lettera scritta al cavaliere Genero dal nostro egregio collega Gustavo Di Cavour, l'ufficio, a nome del quale ho l'onore di parlare, poteva formarsi un concetto diverso da quello che la Camera intiera mostrò già di averne formato al cospetto dei nobili sensi che vi si esprimono, e delle analoghe spiegazioni allora datene dal suo autore.

Egli è, o signori, in forza di queste considerazioni tutte che l'uffizio mi ha dato incarico di proporvi la convalidazione della nomina del cavaliere Felice Genero a deputato del collegio di Avigliana.

PRESIDENTE. Il deputato Carutti insiste nella sua proposta che sia data alle stampe la relazione del procuratore generale del Re ?

CARUTTI. Insisto, e rinnovo la proposta dell'onorevole marchese di Cavour, perchè la discussione abbia luogo giovedì.

DI RORA'. L'onorevole Carutti ha fatto osservare giustamente che il collegio di Avigliana è da molto tempo privo di deputato, e che sarebbe bene che cessasse questa condizione anormale o colla convalidazione o coll'annullamento della elezione del deputato Genero.

Ora, dopo la chiara e lunga esposizione fattaci dall'onorevole relatore sullo stato della elezione, a me sembra, massimamente per la considerazione che è stata depositata la relazione d'inchiesta, non so per quanti giorni, nella Segreteria della Camera, a me sembra, dico, che si possa immediatamente intraprendere la discussione di questa elezione, e venire ad una votazione.

Per conseguenza pregherei il signor presidente a mettere in votazione se si debba ancora sospendere la discussione, o se si possa tosto venire ai voti.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Cavour Gustavo.

DI CAVOUR G. Io aveva proposto giovedì, come emendamento alla mozione del deputato Carutti, che voleva rimandare ad otto giorni questa discussione.

Siccome io aveva fatto questa proposta semplicemente come emendamento e per sola conciliazione, ora, dopo quanto venne poi detto, io mi associo alla proposta dell'onorevole Rorà.

CARUTTI. Prego la Camera di concedermi di fare una dichiarazione semplicemente personale.

La Camera non ignora che io era competitore del deputato eletto dal collegio di Avigliana. Ora nella prima relazione, che diede poi luogo all'inchiesta, l'egregio deputato Conforti, il quale godò di vedere qui presente, pronunziò una parola, che produsse in me una sfavorevole impressione, ed a cui desidero di poter rispondere.

Egli disse che l'impressione venutagli dalla lettura delle denunce sporte alla Camera induceva nell'animo suo la credenza che fossero la conseguenza del dispetto per il cattivo successo della battaglia.

Ora, o signori, chi aveva avuto il cattivo successo? chi era stato il vinto? Il vinto era stato io. Ebbene, io credo mio dovere di dichiarare alla Camera che sono rimasto interamente estraneo a tutto quanto si è fatto dal giorno dell'elezione insino al giorno in cui venne presentata alla Camera la protesta sopra la quale si è ordinata l'inchiesta.

Dichiaro altamente che quella protesta sporta alla Camera mi fu comunicata solamente il giorno stesso in cui essa venne consegnata all'ufficio di Presidenza.

Facendo questa dichiarazione, rinnovo la domanda della pubblicazione della relazione giudiziaria, affinchè risulti evidentemente se vi sia stato alcun fatto in cui io abbia preso alcuna parte, anche indiretta.

Credo poi che la dignità della Camera richieda che la relazione predetta sia fatta di pubblica ragione, perchè ciascun deputato possa prenderne conoscenza, e non si dica che la Camera, dopo di avere ordinato solennemente l'inchiesta, non volle che il risultato di questa le fosse posto sotto gli occhi prima di prendere una definitiva deliberazione. Lo richiede, ripeto, la dignità della Camera; lo richiede, concedetemi che lo dica, la dignità mia e quella stessa del deputato eletto. Imperciocchè egli deve desiderare, più d'ogni altro, che la sua innocenza in questa contesa elettorale si renda manifesta per mezzo di un documento così autorevole.

Insisto adunque formalmente perchè la relazione del procuratore generale del Re sia fatta di pubblica ragione, e distribuita ai deputati, e che la discussione sia posta all'ordine del giorno di giovedì.

Dichiaro intanto fin d'ora che in quel giorno mi asterrò dal votare, perchè non potrei forse esser giudice imparziale; e soggiungo che probabilmente non prenderò parte alla discussione, se non nel caso in cui vi fossi chiamato da qualche fatto personale.

PRESIDENTE. Il relatore ha la parola.

CONFORTI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Il relatore cede la parola al deputato Conforti.

CONFORTI. L'onorevole Carutti ebbe una sfavorevole impressione, allorquando lesse il verbale della discussione riguardante l'elezione del deputato Genero. Riferendo intorno a quell'elezione, io dissi che le accuse lanciate contro il deputato Genero potevano essere in gran parte attribuite ai rancori che ingenera il cattivo successo.

In verità io non so come l'onorevole deputato Carutti, il quale ha tanta intelligenza, abbia potuto interpretare quelle espressioni come a lui offensive. Io non ebbi, e non potei avere alcuna intenzione di offendere un uomo che tengo in grande stima pel suo merito come scrittore e come cittadino. Senza che, io ho costantemente serbato di lui grata memoria e sensi di gratitudine per le gentili maniere e per le cortesie che mi usò in varie occasioni, allorquando io era esule a Torino.

Spiegherò ora il senso di quelle espressioni da lui sinistramente interpretate.

Signori, io ho veduto con piacere che l'elezione di un deputato non si riguarda come una cosa di poca importanza; ho veduto che gli elettori vi pongono il maggiore impegno, la qual cosa dimostra che il popolo italiano è veramente un popolo libero, perocchè prende sul serio la rappresentanza nazionale.

Ora, allorquando io dissi che le accuse lanciate contro il Genero dovevano in gran parte attribuirsi al cattivo successo, volli dire solamente che gli elettori, veggendo che non era stato eletto il candidato sul quale ponevano tutta la loro con-